



Roots'n'love

Sulla strada

Comunità di Gaggio

Vi ricordate di "Futura", una bella canzone di Lucio Dalla? Il brano auspicava che potesse essere il nome di una bambina che stava per nascere. Un messaggio di speranza, di apertura e di curiosità verso il domani. Mi sono chiesto chi, oggi, canterebbe o scriverebbe qualcosa del genere. Oddio, già i punk sul finire degli anni settanta sbraitavano "No future", ma quelli, per l'appunto, erano punk... I Dire Straits, dal canto loro, vi rispondevano con "Romeo and Juliet" o cose del genere. Insomma, una dialettica. Ma, oggi, non ci sono nemmeno più i punk e Mark Knopfler se ne va in giro a suonare da solo... E la dialettica è sparita. Su tutto sembra aleggiare un tiepido vento malinconico. E, allora? Chi, alzi la mano, salirebbe sul palco, come fece Joe Cocker a Woodstock citando niente meno che il Vangelo: "lasciate che i morti seppelliscano i loro morti" (Luca 9,60)? Ve lo immaginate? Su diciamo la verità: chi se la sentirebbe, in questi tempi? La canzone di Dalla era un atto di fiducia, di speranza verso il mondo che verrà? E, oggi, chi osa? Dove sono i giovani, quelli veri, reali, concreti? Non i duttili e flaccidi manichini che i sarti (ah già dimenticavo, gli stilisti...) buttano in prima pagina nelle loro pubblicità... Dove sono? In questo vecchio Paese di vecchi, aggrappati egoisticamente alle loro poltrone, pensioni, godimenti... Chi li tocca? Quale futuro?

Se la speranza è data solo per chi non ha speranza, come ricordava Walter Benjamin, ecco quindi un messaggio di vita che, un volta tanto, sembra un lampo di luce in cieli così foschi. Ovviamente, si tratta di giovani. Sono ragazzi e ragazze che partecipano a un progetto, denominato Crossing, che funziona da un po' di anni e che si rivolge a adolescenti immigrati alle prese con problemi di integrazione scolastica e sociale. E' organizzato da La casa sul Pozzo, in via Bergamo 69, a Lecco (tutte le informazioni su www.comunitagaggio.it).

Ora, coordinato da Stephane Ngono, un piccolo gruppetto di loro, sotto l'insegna "Roots'n'love" hanno prodotto un cd che più "indie" non si può. Titolo: "Sulla strada". Il vecchio e, "à mon avis", sopravvalutato Kerouac non c'entra molto in questo caso, ed è meglio così. La strada a cui qui si allude non è quella sulla quale lo scrittore americano rovesciava la sua inquietudine, in un vagabondare senza meta e, forse, senza desiderio. La strada è il cammino della vita, la ricerca che anche il fenomeno migratorio contribuisce a esaltare, pur tra mille immense difficoltà. Scrive Stephane nella brevissima nota di introduzione al cd: "Nonostante la diversa provenienza, i colori della pelle, le disparate origini, siamo riusciti a parlare la stessa lingua e a comunicare attraverso la musica, una delle poche esperienze di questo mondo, dove la contaminazione è vissuta come una ricchezza e non come un ostacolo alla creazione della cultura".

E allora? Giù, giù a "rappare", di gusto. Ritmo e rima, anima e parole. E, ancor più, lingue... Lingue che si mischiano, si alternano nel canto dei ragazzi. Voci giovani e fresche, maschili e femminili che si lasciano intendere, che cercano spazio per quel che sono o per quel voglio dire. Alla faccia di "Amici" o "X factor". Il risultato è ottimo, esteticamente pregevole davvero. Decisamente meglio di molto rap nostrano che sembra solo la patetica caricatura di sé stesso, orfano com'è di una sua vera originalità, di parole che testimoniano di esperienze vissute che riecheggiano il solito stereotipato gioco delle parti. Nel cd dei "Roots'n'love" si parla di Gaza, di Rosario, di musica, di fumo... Può darsi che, a volte, nei testi risuoni una certa ingenuità, figlia della giovane età dei rappers. Niente di male. E' il dono di uno sguardo aperto sul mondo che, crescendo, impareranno a regolare. Come è giusto che sia. Il futuro avanza, diamogli ascolto.

Ps: il cd è così "indie" che non è nemmeno in commercio. Come averlo? Scrivete a info@comunitagaggio.it. Insomma, che volete di più? Buona la musica, non farei altrimenti, sarebbe un atto insopportabilmente ambiguo o ideologico, buona la causa.

Angelo Villa



musica

a cura di Angelo Villa